



Marzo 2020

IL SETTORE IMMOBILIARE E DELLE COSTRUZIONI NEL 2019

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

I dati riportati si riferiscono al 2019. Le previsioni sono formulate al netto delle conseguenze economiche della pandemia da covid-19.

Il diffondersi della pandemia e il conseguente blocco di moltissime filiere produttive determineranno effetti potentemente recessivi su molte economie avanzate e in via di sviluppo.

Il tessuto produttivo italiano costituito prevalentemente da PMI appare particolarmente vulnerabile; il restringimento della domanda è destinato ad innescare un circuito involutivo di natura recessiva.

Ref Ricerche ipotizza una riduzione del PIL italiano nel 1° semestre 2020 pari a 8 punti. Secondo Prometeia nell'ipotesi di una rimozione selettiva del blocco dell'attività produttiva da inizio maggio il PIL di quest'anno si ridurrebbe del 6,5% con un recupero successivo lento e non completo: +3,3% nel 2021 e +1,2% nel 2022.

Per il Centro Studi della Confindustria la perdita del PIL nel primo semestre dell'anno sarà enorme con una "caduta cumulata dei primi due trimestri pari a 10 punti percentuali". Vi sarà poi una risalita lenta e, nell'ipotesi di un superamento della fase emergenziale a fine maggio il cedimento del PIL a fine anno sarà del 6% per l'intero 2020 e nel 2021 il PIL recupererebbe con un +3,5%. Ogni settimana in più di blocco delle attività produttive potrebbe costare un ulteriore calo del PIL dello 0,75%. Il rapporto deficit/PIL salirà al 5% e il rapporto debito/PIL si attesterà al 147% incorporando gli effetti del decreto Cura Italia; nel 2021 il deficit scenderà al 3,2% e il debito al 144,3%. Il tasso di disoccupazione salirà dal 9,9% del 2010 all'11,2% del 2020, il che rende indispensabile l'attivazione di strumenti di integrazione dei redditi da lavoro e il sostegno alla liquidità delle imprese. Occorrono quindi - conclude il Centro Studi della Confindustria - un

intervento massiccio a livello italiano ed europeo per evitare una depressione protratta e il crollo del benessere sociale.

La vastità e la durata degli effetti della crisi sanitaria nel settore delle costruzioni come in altri segmenti del sistema economico dipenderanno in larga misura dall'efficacia delle misure di lockdown e dalla capacità degli Stati e dell'Unione Europea di intervenire con adeguate ed eccezionali misure a sostegno dell'economia reale.

Intanto il mondo produttivo si è attivato per esprimere le ineludibili richieste al fine di evitare che l'inevitabile crisi si trasformi in una durevole catastrofe.

In tale contesto il Presidente dell'ANCE Gabriele Buia in una intervista apparsa sul Corriere della Sera il 1° aprile 2020 con estrema sincerità ha enucleato i problemi e ha cercato di delineare le possibili vie d'uscita.

Secondo Buia non ci troviamo di fronte ad una normale crisi ciclica, bensì ad un vero e proprio tsunami simile alla Grande Crisi del 1929. Il rischio è che la recessione diventi depressione e che la chiusura dei cantieri da temporanea diventi definitiva. Per evitare questo esito drammatico Buia elenca le priorità, tenendo presente che lavoratori e imprenditori sono legati da un destino comune e quindi gli interessi e le battaglie sono e devono essere condivisi:

1) E' necessario mettere in sicurezza famiglie e imprese con risorse versate attraverso le banche direttamente nei conti correnti evitando procedimenti burocratici eccessivamente complessi e dilatori.

2) Occorre non fermare totalmente il motore dell'economia riaprendo le attività con le dovute precauzioni al fine di evitare un generalizzato impoverimento"; è dunque necessario far fronte con efficacia alla crisi sanitaria e nel contempo pianificare il futuro e la ripartenza dell'economia.

3) I cantieri da avviare sono sia quelli relativi alle grandi opere sia quelli riferiti a strade, scuole,

ospedali poiché è l'intera infrastrutturazione del Paese che esige una attenta attività manutentiva e di messa a norma.

4) Le risorse debbono essere stanziare subito ed essere dirette alle imprese che fanno partire i progetti entro due mesi, previo snellimento e velocizzazione delle procedure.

5) In particolare debbono essere valorizzati i Comuni che, essendo formidabili stazioni appaltanti, debbono essere messi nelle condizioni di ricevere risorse e di spenderle immediatamente avviando così una potente propulsione per il settore delle costruzioni tutto.

LA DINAMICA NAZIONALE

1) I DATI ISTAT

Secondo l'ISTAT nel mese di gennaio 2020 su base annua l'**indice della produzione nelle costruzioni** (dati destagionalizzati) corretto per gli effetti di calendario ha evidenziato un cospicuo incremento pari all'8,4% e l'indice grezzo ha registrato una lievitazione del 4,8%.

A gennaio 2020 l'ISTAT stima che i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" siano lievitati dello 0,3% su base mensile e dello 0,1% su base annua.

Per quanto concerne i **permessi di costruire** il 2018 era stato contraddistinto da una dinamica evolutiva con una crescita del 5,4% della numerosità dei nuovi fabbricati residenziali, del 5,8% della loro superficie utile abitabile e del 17,9% dell'estensione della nuova edilizia non residenziale. La numerosità delle abitazioni si è ridotta tanto nel 1° (-0,9% e 12.975 la cifra assoluta) che nel 2° trimestre (-1,9% e 13.994), mentre la superficie utile abitabile dei nuovi fabbricati residenziali si è attestata nella 1° frazione a quota 1.144.572 mq con un incremento pari a +1,6% e nella 2° frazione a quota 1.233.576 mq con un calo del 2,1%; relativamente alla nuova edilizia non residenziale la superficie del 1° trimestre si è ridotta del 7,9% (3.380.415 mq) e la superficie del 2° trimestre è all'incontro lievitata del 6,4% a quota 3.451.143 mq.

L'ISTAT stima che nel 2019 i **prezzi delle abitazioni (IPAB)** acquistate dalle famiglie sono diminuiti complessivamente dello 0,1% esito di andamenti differenziati tra i prezzi delle abitazioni esistenti (la cui quota è pari all'80% sul dato complessivo) diminuiti di 4 decimi di punto e quelli delle abitazioni nuove che sono aumentati dell'1,1%. Rispetto alla media del 2010 nel 2019 i

prezzi delle abitazioni hanno subito una flessione del 16,6% esito di -23,0% per le abitazioni esistenti e +1,4% per le abitazioni nuove.

Mercato del lavoro: complessivamente l'input di lavoro (ore lavorate di contabilità nazionale) nel 4° trimestre del 2019 è aumentato su base annua dello 0,3%; il settore delle costruzioni ha registrato invece un incremento dell'1,1% contro +5,1% dell'agricoltura e un cedimento dell'industria in senso stretto dell'1,1%. Le posizioni lavorative (dati grezzi) nelle costruzioni sono lievitate nella 4° frazione del 2019 in ragione di anno del 2,9% (+1,6% la variazione totale); sempre nelle costruzioni il monte ore lavorate (dati corretti per gli effetti del calendario) è cresciuto dello 0,6% (+0,8% il valore complessivo) e le ore lavorate per dipendente (dati corretti per effetto del calendario) sono lievitate dello 0,6% (-0,5% in totale). Le ore concesse di cassa integrazione guadagni nelle costruzioni sempre nel 4° trimestre del 2019 si sono ridotte dell'1,6% ovvero 4 decimi di punto in più dell'aggregato industria+servizi. Nel 4° segmento del 2019 la variazione tendenziale dei posti vacanti nelle imprese nelle costruzioni è stata pari a +0,3% contro 0,0% di "industria e servizi". Le variazioni tendenziali nel 4° trimestre 2018 delle retribuzioni di fatto, degli oneri sociali e del costo del lavoro nelle costruzioni sono state rispettivamente +0,4%, +2,1% e +1,0% contro +1,3% +1,9% e +1,4% dell'industria in senso stretto, e contro +1,1%, +2,0% e +1,3% dei servizi, mentre rispettivamente i valori di industria + servizi sono state +1,0%, +1,9% e +1,3%.

Compravendite e mutui di fonte notarile: Nei primi nove mesi del 2019 il mercato delle compravendite immobiliari è aumentato di 5,3 punti percentuali (+5,6% nel Nordovest, +6,4% nel Nordest, +6,8% al Centro, +2,7% al Sud e +3,1% nelle Isole) a quota 590.866 convenzioni notarili di compravendita in totale quale risultato di 557.886 relative a immobili ad uso abitativo (+5,5% su base annua), di 30.960 immobili ad uso economico (+4,6%) e 2.020 unità immobiliari ad uso speciale multiproprietà (+23,0%).

Nei primi 9 mesi del 2019 la numerosità dei **mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare** (298.107 in valore assoluto) risulta essere diminuita del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,5% nel Nord-ovest, -1,1% nel Nord-Est, -1,1% nel Centro, -5,5% nel Sud e -6,3% nelle Isole).

2) LA SITUAZIONE SECONDO L'ANCE

L'Osservatorio ANCE sull'industria delle costruzioni nel Rapporto elaborato nel mese di gennaio ricorda innanzitutto che il settore delle

costruzioni è stato negli ultimi anni interessato da una crisi molto grave che gli ha impedito di supportare la crescita come era avvenuto durante il ciclo espansivo 1998-2008 quando il PIL era aumentato di oltre 16 punti percentuali e gli investimenti nelle costruzioni si erano ampliati di oltre 28 punti.

Anche ai giorni nostri il contributo del comparto al PIL supera l'8% e le costruzioni sono in grado di spingere verso l'alto l'output complessivo essendo collegate attraverso la propria articolata filiera al 90% dell'apparato produttivo del Paese; la ripresa del settore delle costruzioni consentirebbe all'Italia di beneficiare di una crescita del PIL superiore a mezzo punto l'anno.

L'opinione dell'ANCE è che i modesti segnali di ripresa in atto non siano di entità tale da risultare significativi per una credibile e duratura ripartenza del settore e quindi dell'intera economia italiana.

L'ANCE stima che nel 2018 gli **investimenti in costruzioni** sono aumentati del 2,3%, un valore secondo l'ANCE "assolutamente trascurabile" se si considera la contrazione di livelli produttivi degli ultimi anni con la chiusura di circa 130 mila imprese e il venir meno di 640 mila posti di lavoro. Le proiezioni previsionali relative al 2019 vanno nel senso di un incremento degli investimenti in nuove abitazioni pari al 5,4% su base annua grazie alla dinamica positiva dei permessi di costruire in atto da un triennio.

Gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo - che rappresentano il 36,5% del totale - sono stimati avanzare dello 0,7% in termini reali, un valore che deriva dalla proroga a fine anno del potenziamento al 50% della detrazione per le ristrutturazioni edilizie e della detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici; inoltre sulla manutenzione straordinaria dovrebbero riverberarsi gli effetti positivi del sisma-bonus e dell'eco-bonus destinati ai condomini. Un impatto successivo sarà invece esercitato dal sisma eco-bonus.

Complessivamente i livelli produttivi della residenzialità inclusiva delle nuove abitazioni e della manutenzione straordinaria sono stimati crescere dell'1,9%.

Area non residenziale: +1,8% in totale esito di +2,5% della componente privata e +2,9% della componente pubblica.

Sulla dinamica degli investimenti privati incide la dinamica evolutiva dei permessi di costruire relativi all'edilizia non residenziale anche se emergono dati che evidenziano rallentamenti in termini di nuove superfici concesse e di credito riferito all'edilizia strumentale.

La ripartenza degli investimenti pubblici si connette alle misure attivate dal Governo anche se si nota una asimmetria tra la dimensione locale da

un lato - la spesa pubblica dei Comuni lievita per lo sblocco degli avanzi di amministrazione e per i programmi di spesa contenuti nelle ultime leggi di bilancio - e la scala nazionale dall'altro dove i tempi dilatati di approvazione dei contratti di programma per ANAS e Ferrovie hanno provocato ritardi rispetto alla programmazione; tuttavia fa ben sperare l'aumento (il 30% sono grandi opere) del 25,7% degli importi dei bandi di gara per lavori pubblici.

Le previsioni relative al 2020 formulate dall'ANCE ovviamente prescindono in toto dall'impatto economico della crisi sanitaria prodotta dalla pandemia del covid-19, impatto che verosimilmente sarà di natura tellurica. Bisognerà attendere gli sviluppi della crisi in termini di durata, intensità e efficacia dei provvedimenti di sostegno varati dal Governo e dall'Unione Europea per effettuare stime previsionali credibili.

Lo scenario previsivo elaborato dall'ANCE per il 2020 internalizza la prevista stagnazione economica e l'inadeguatezza della manovra di finanza pubblica in termini di mancato aumento della spesa in conto capitale.

Le stime indicano un aumento degli investimenti in costruzione dell'1,7% in termini reali.

Per la componente delle abitazioni si prevede un incremento dell'1,8% esito di +2,5% delle nuove abitazioni e di +1,5% della manutenzione straordinaria dello stock abitativo riguardo alla quale dovrebbero dimostrarsi efficaci le misure finalizzate alla riduzione del rischio sismico del sistema eco-bonus e il c. "bonus facciate" della legge di bilancio 2020.

Per la componente non residenziale l'incremento dell'1,7% è quasi totalmente riconducibile alla parte pubblica (+0,4% la parte privata su cui incidono sia la prosecuzione degli interventi già avviati sia il calo nell'erogazione di nuovi mutui per investimenti in edilizia non residenziale) per la quale si stima una lievitazione di 4 punti percentuali. Ad alimentare i livelli produttivi delle opere pubbliche saranno vari elementi: la ripresa della domanda evidenziata dai bandi di gara pubblicati nel triennio 2017-2019, i contenuti delle ultime leggi di bilancio e il Programma di investimenti dei Comuni, il c.d. "Piano Spagnolo", le misure contenute nel c.d. Decreto "Sblocca Cantieri", la ricostruzione delle zone terremotate; a frenare la corsa degli investimenti pubblici non residenziali saranno invece i ritardi nell'attuazione di quanto programmato da ANAS, Ferrovie e Fondo Sviluppo e Coesione, le difficoltà economiche di alcune grandi imprese, i meccanismi lentissimi nella messa in atto degli investimenti in opere pubbliche.

3) IL SONDAGGIO CONGIUNTURALE SUL MERCATO DELLE ABITAZIONI REALIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA.

La Banca d'Italia realizza trimestralmente un sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia. Nel 4° trimestre 2019 è stato interpellato un campione rappresentativo di 1.343 agenzie immobiliari.

Le principali risultanze sono le seguenti:

1) Nel 4° trimestre 2019 prevalgono coloro che si aspettano una diminuzione dei prezzi di vendita, ma il saldo negativo si riduce da -26,6 punti del 3° trimestre a -22,7 punti (-14,7 un anno prima)

2) La quota di agenzie che hanno venduto almeno un immobile è lievitata su base trimestrale dal 78,7% all'84,4% nel 4° trimestre 2019 (77,9% nell'ultimo segmento del 2018).

3) Lo sconto sui prezzi di vendita rispetto alle richieste iniziali del venditore si è di poco ridotto e si è attestato al 12,0% (10,5% un anno prima).

4) Il tempo medio tra l'affidamento dell'incarico e la vendita è lievemente salito: da 7,5 a 7,7 mesi (7,2 mesi nel 4° trimestre 2018).

5) La quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario è diminuita passando dal 73,6% del trimestre luglio-settembre 2019 al 71,2% dell'ultima frazione dell'anno (80,5% nel 4° trimestre del 2018).

6) Il rapporto tra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è cresciuto ulteriormente dal 76,2% al 76,4% (74,3% nell'ultimo trimestre del 2018).

7) Il saldo tra coloro che hanno stimato un aumento degli incarichi a vendere da evadere rispetto al precedente trimestre e coloro che invece hanno constatato un restringimento delle giacenze di incarichi a vendere si è attestato a quota -8,0 punti percentuali (-6,6 punti nel 3° trimestre 2019 e -4,6 punti nel 4° trimestre 2020).

8) Il saldo tra coloro che hanno stimato un aumento dei nuovi incarichi a vendere ricevuti nel trimestre rispetto al precedente e coloro che invece hanno constatato una riduzione degli stessi si è attestato a quota -10,6% (-17,4% nel 3° trimestre 2018 e -6,7% nel 4° trimestre 2018).

9) L'80,2% delle agenzie (83,3% nel 3° trimestre del 2019) ha dichiarato di avere locato almeno un immobile nella quarta frazione dell'anno (78,1% l'anno precedente).

10) Il saldo tra coloro che valutano un aumento dei canoni di locazione e coloro che stimano una diminuzione si attesta a quota 4,4 punti da -1,3.

11) In restringimento il saldo negativo tra le agenzie che stimano in crescita i nuovi incarichi a locare e le agenzie che hanno valutato una flessione: -22,9 punti da -27,9 punti, ma -18,8 nel 4° trimestre 2018.

12) Il saldo previsionale relativo ai prezzi di vendita relativamente alla 1° frazione dell'anno si è mantenuto in territorio negativo anche se la differenza tra la quota di chi si attende un aumento e chi si attende una diminuzione passa da -25,5 punti a -19,0 punti.

13) I saldi afferenti alle previsioni sui nuovi incarichi a vendere è passato da -5,9 a +4,5 punti (ma +9,0 punti nel 4° trimestre del 2018).

14) Per quanto attiene alle prospettive di mercato in cui opera l'agenzia, le opinioni ottimistiche superano quelle pessimistiche di 3,6 punti percentuali, mentre nel trimestre precedente le proiezioni sfavorevoli superavano le evolutive di 6,5 punti percentuali e nel 4° trimestre 2018 si registrava un +9,0.

15) Miglioramento anche per la percezione della situazione generale del mercato immobiliare in Italia: sul breve andare le attese favorevoli e le attese sfavorevoli si equivalgono (-0,6% contro -12,3% del trimestre precedente, ma il saldo era +13,0 alla fine del 2018).

16) Infine le aspettative concernenti i canoni di locazione: le previsioni di aumento superano quelle di arretramento di 6,9 punti percentuali da 1,1% del precedente trimestre.

I DATI ELABORATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO

Veniamo ora ai dati elaborati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio.

I dati riferiti al 2019 riferiti all'area residenziale e limitatamente alle abitazioni evidenziano un accrescimento del 4,3% del numero delle unità immobiliari compravendute (NTN). La disaggregazione territoriale è la seguente: Nordovest +5,1%, Nordest 5,5%, Centro +3,3%, Sud +3,4% e Isole +2,4%.

Settore terziario-commerciale: le unità immobiliari compravendute sono lievitate del 6,2% (+7,1% il Nordovest, +6,9% il Nordest, +8,5% il Centro, +3,4% il Sud e +3,5% le Isole).

Infine le compravendite nel settore produttivo: qui si registra una sostanziale stazionarietà con un forte decremento nel Nordest (-30,8%), una flessione più contenuta nel Nordovest (-2,3%), un lieve incremento al Centro (+3,4%), un piccolo restringimento al Sud (-0,5%) e un balzo in avanti nelle Isole (+36,2%).

LA DINAMICA LOCALE

LA STRUTTURA PRODUTTIVA

Il settore immobiliare e delle costruzioni berico (settore delle costruzioni, impiantisti, mediazione immobiliare e gestione immobiliare) era formato a fine 2019 da 13.149 unità locali (-0,2% in ragione di anno mentre su scala nazionale il ripiegamento è più pronunciato: -1,1%) di cui 9.301 nel settore delle costruzioni (-0,3% e -1,6% in Italia), 3.010 impiantisti (-0,7% e -0,6% nella dimensione nazionale), 740 mediatori immobiliari (+2,9%) e 98 operatori nella gestione immobiliare (+6,5%). Circa 7 su 10 e 8 su 10 rispettivamente nel segmento delle costruzioni e tra gli impiantisti è classificabile come artigiano (e una flessione di -0,6% e -1,4% contro -1,1% e -1,5% del contesto nazionale).

Gli addetti sempre a fine 2019 nell'area berica erano 23.058 (-2,5% su base annua in controtendenza con la dinamica nazionale contraddistinta da una crescita dell'1,6%): 14.310 nel comparto delle costruzioni (-3,0% su base annua), 7.876 impiantisti (-2,3%), 739 nell'ambito della mediazione immobiliare (+3,5%) e 133 nella gestione degli immobili (+3,9%).

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE NEL VENETO

Sono disponibili i **dati relativi all'andamento delle costruzioni nel 4° trimestre 2019 nel quadro dell'indagine VenetoCongiuntura** promossa congiuntamente da Edilcassa veneto e Unioncamere Veneto su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Nell'ultima frazione del 2019 il **fatturato** delle imprese delle costruzioni nell'intero Veneto ha registrato un leggero incremento pari a +0,7% risultato di +0,8% delle imprese artigiane e +0,5% delle imprese non artigiane.

A stimolare il settore sono intervenuti alcuni fattori tra cui in primo luogo la scadenza entro fine anno degli incentivi governativi correlati alla defiscalizzazione degli interventi di recupero e ristrutturazione e di rigenerazione energetica degli alloggi e degli edifici e in secondo luogo il varo della nuova legge regionale conosciuta come "Veneto 2020" che concerne le politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio che conferma le premialità dei precedenti "Piani casa" e ne introduce altre relative alla demolizione ricostruzione.

In relazione alla dimensionalità le imprese più grandi ovvero quelle con più di 10 addetti si sono dimostrate maggiormente performanti (+1,1%)

mentre quelle da 6 a 9 addetti hanno esibito un incremento dello 0,8% e le imprese più piccole il valore si riduce a +0,2%.

Sotto il profilo territoriale l'aumento del fatturato dell'area berica (+0,9% ha sovraperformato il dato regionale in allineamento con Belluno dietro Padova (+1,1%) e Treviso (+1,0%) e davanti a Venezia (+0,7%), Rovigo (+0,1%) e Verona (-0,2%).

Per quanto riguarda i **prezzi** su base annua sono lievitati del 2,2% e in misura maggiore nell'ambito delle imprese artigiane (+2,6%) rispetto alle imprese che non lo sono (+1,7%). Sotto il profilo dimensionale la crescita dei prezzi è stata inferiore nelle aziende con più di 10 dipendenti rispetto alle aziende in cui vi sono da 6 a 9 addetti (+2,7%) e alle aziende fino a 5 addetti (+2,4%). L'aumento vicentino (+3,0%) è apicale: Treviso +2,9%, Padova +2,5%, Venezia +2,1%, Verona +1,7%, Belluno +1,5%, Rovigo +1,1%.

Ordini: l'incremento è stato lieve su scala regionale: +0,4%; per le imprese artigiane il flusso degli ordinativi è stato più cospicuo (+0,7%) rispetto alle non artigiane (+0,2%); le imprese più grandi e medie hanno registrato una crescita più elevata rispetto alle altre: +0,6% contro +0,2%. Vicenza con +0,5% (come Venezia) segue Belluno (+0,8%), Treviso (+0,7%), Padova (+0,6%), mentre a Rovigo vi è stata stazionarietà e a Verona un lieve cedimento (-0,1%).

Infine la **dinamica occupazionale:** l'arretramento dello 0,8% è in tutti i sensi l'esito di andamenti differenziati:

- 1) se le imprese artigiane hanno evidenziato un ripiegamento del 2,6% quelle che non lo sono hanno visto la propria base occupazionale ampliarsi di un punto percentuale e mezzo;
- 2) a soffrire sono state le imprese con meno di 5 addetti (-3,5), mentre nelle medie l'occupazione è cresciuta di un punto percentuale e mezzo e in quelle con più di 10 addetti di 1 punto;
- 3) l'arretramento occupazionale si è verificato in 5 province su 7: Belluno e Venezia entrambe -4,2%, Padova -2,0% Treviso -1,6%, Verona -0,7%, mentre a Rovigo e a Vicenza l'occupazione si è espansa rispettivamente del 5,5% e del 3,9.

Le proiezioni previsionali relative all'area berica sono favorevoli e in accelerazione: i saldi tra le aspettative di aumento e le attese di diminuzione sono pari a +13,8 per il **giro d'affari** e a +19,1 punti per gli **ordini**; per i **prezzi** il saldo è +30,9 punti percentuali e quello relativo all'**occupazione** si attesta a + 5,5 punti. Nella provincia palladiana i saldi afferenti ai prezzi e agli ordini sono superiori al valore medio regionale (rispettivamente 24,7 punti e 15,1 punti), mentre risultano lievemente inferiori i saldi relativi al fatturato (14,7 punti nel

Veneto) e alla dinamica occupazionale (5,8 punti a livello regionale).

Le stime previsionali sull'andamento del **mercato residenziale relativo alle nuove costruzioni** formulate nell'ultima frazione dell'anno riferite all'ambito territoriale dell'intero Veneto marcano - all'interno di una curvatura annuale sostanzialmente favorevole - un significativo miglioramento del *sentiment* evidenziato dai saldi tra aspettative favorevoli e attese involutive: infatti il valore di +8,8 punti percentuali (+9,6 punti percentuali le imprese artigiane e +7,2 punti percentuali le imprese non artigiane) è il più elevato del 2019 (+5,6 punti nel 3° trimestre).

Anche la **nuova edilizia non residenziale** registra una tendenza moderatamente positiva: da +3,6 punti a +4,2 punti risultato però di dinamiche differenziate tra imprese artigiane (+6,7 punti) e imprese non artigiane (-0,5 punti).

Mercato della ristrutturazione: il *sentiment* è ottimistico e si concretizza nei 40 punti percentuali di saldo tra aspettative ottimistiche e aspettative pessimistiche (+48,7 punti per le imprese artigiane e +22,2 punti per quelle non artigiane).

Infine per il comparto delle **opere pubbliche** l'indicatore si attesta a +5,8 punti percentuali:

IL VOLUME DELLE COMPRVENDITE

Volume delle compravendite: nel settore residenziale (esclusi depositi e box): le compravendite in NTN nell'area berica nel 2019 sono state pari al 16,2% del totale regionale; la quota di Vicenza è la 3° dietro Venezia (20,7%), Verona (20,0%) e Padova (18,8%); seguono Treviso (16,0%), Rovigo (4,2%) e Belluno (4,1%). Su base annua nel Vicentino si è registrato un aumento del 10,8%.

L'analisi della dinamica pluriennale evidenzia una curvatura discendente dal 2011 al 2012 (5.307 NTN da 7.428 con un cedimento del 28,6%) e al 2013 (5.082 NTN da -4,2%). Si è innescato in seguito un processo ascensionale che dura tuttora: 5.392 NTN nel 2014 e +6,1%, 5.983 NTN nel 2015 e +11,0%, 7.206 NTN nel 2016 e +20,4%, 7.476 NTN nel 2017 e +3,7%, 8.421 NTN nel 2018 e +12,6% e infine appunto 9.332 NTN nel 2019 e +10,8%.

LE QUOTAZIONI RILEVATE DALLA BORSA IMMOBILIARE DI VICENZA

Relativamente alle quotazioni, l'indice sintetico¹ ~~calcolato~~ sulle quotazioni del nuovo o del
1 Indice del prezzo delle compravendite di immobili residenziali in provincia di Vicenza:

Riferito alle compravendite di nuove abitazioni e basato sulle quotazioni della Borsa immobiliare di Vicenza. L'indice

ristrutturato a nuovo è leggermente positivo confermando il trend dell'anno scorso, +0,5%, contro la variazione di +1,1% dell'indicatore dei prezzi delle nuove abitazioni calcolato dall'Istat su base nazionale. In generale le rilevazioni della Borsa Immobiliare di Vicenza evidenziano quotazioni sostanzialmente stabili per le costruzioni nuove o ristrutturate a nuovo che rappresentano tuttavia una parte ridotta delle compravendite, mentre le quotazioni per il mercato dell'usato sono più contrastate anche se tendenzialmente in calo. Dal punto di vista territoriale nelle quotazioni del capoluogo prevale la stazionarietà per il nuovo e la diminuzione per l'usato, mentre a Bassano del Grappa i dati sono moderatamente in crescita per il nuovo e leggermente calanti per l'usato, sull'altopiano prevale la tendenza ribassista mentre nel resto della provincia i dati sono in generale positivi. Le variazioni sono comunque minime.

Le quotazioni sono riferite al 2019 e non si tiene quindi conto dell'effetto della pandemia in corso. Le conseguenze sulle quotazioni sono comunque difficili da presagire poiché se l'incertezza in generale sconsiglia di fare investimenti, il mattone resta il bene rifugio per eccellenza per gli italiani.

Il «Comitato Esecutivo» indica che il prezzo del «nuovo» riportato nel Listino va analizzato con cura poiché le tecniche costruttive portano a poter disporre di edifici più performanti in termini di impatto ambientale e di contenimento dei consumi energetici, ma anche con costi di costruzione più elevati che spesso sono difficilmente confrontabili con immobili ristrutturati anche in modo sostanziale. E' sempre più rilevante il mercato delle locazioni dove si segnalano importanti opportunità con riferimento al canone agevolato (nei comuni di dimensioni maggiori, cosiddetti «ad alta tensione abitativa») e alle opportunità per gli studenti universitari nel comune di Vicenza.

è stato costruito tenendo conto delle quotazioni riferite a 31 comuni della provincia con una popolazione complessiva di circa 500 mila residenti. La quotazione media (valore medio tra minimo e massimo) è stato pesato per il numero di residenti, ove possibile si è utilizzato la suddivisione della popolazione per aree o quartieri (Vicenza escluse le frazioni e Bassano del Grappa), se il comune è suddiviso in due zone (zona centrale e resto del territorio) si è fissato convenzionalmente che la popolazione sia concentrata per un terzo nella zona centrale e per due terzi nel resto del territorio. L'indice ha per base 1° semestre 2012=100.

INDICI DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI - VARIAZIONI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI		
Indici	Var. % cong. (gen. 2020/dic. 2019)	Var. % tend. (gen. 2020/gen. 2019)
INDICE DI PRODUZIONE		
Produzione nelle costruzioni (dati destagionalizzati)	+7,9%	
Produzione nelle costruzioni (dati corretti per gli effetti del calendario)		+8,4%
Produzione nelle costruzioni (dati grezzi)		+4,8%

Fonte: ISTAT

PERMESSI DI COSTRUIRE - ANNO 2018 E PRIMI 2 TRIMESTRI DEL 2019 - VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI % TENDENZIALI (dati grezzi)						
ANNO 2018						
Indicatori	Nuovi fabbricati residenziali				Nuova edilizia non residenziale	
Periodo	Numero di abitazioni	Var. % tendenziale	Superficie utile abitabile (mq)	Var. % tendenziale	Superficie (mq)	Var. % tendenziale
1° trimestre 2018	13.090	+10,6	1.126.792	+8,1	3.668.881	+41,9
2° trimestre 2018	14.269	+1,1	1.259.455	+5,0	3.244.779	+19,6
3° trimestre 2018	13.749	+7,3	1.176.902	+8,8	1.980.044	+4,6
4° trimestre 2018	13.556	+3,5	1.168.157	+1,8	2.667.566	+6,4
ANNO 2017	54.664	+5,4	4.731.306	+5,8	12.561.270	+17,9
ANNO 2019						
Indicatori	Nuovi fabbricati residenziali				Nuova edilizia non residenziale	
Periodo	Numero di abitazioni	Var. % tendenziale	Superficie utile abitabile (mq)	Var. % tendenziale	Superficie (mq)	Var. % tendenziale
1° trimestre 2019	12.975	-0,9	1.144.572	+1,6	3.380.415	-7,9
2° trimestre 2019	13.994	-1,9	1.233.576	-2,1	3.451.143	+6,4

Fonte: ISTAT

INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI (4° TRIMESTRE 2019, INDICI E VARIAZIONI % - base 2015 = 100)				
Tipo abitazioni	4° trim. 2019 (indice)	4° trim 2019/3° trim. 2019	4° trim 2019/4° trim 2018	2019/2018
Abitazioni nuove	103,1	+0,6	+1,0	+1,1
Abitazioni esistenti	97,5	-0,3	+0,1	-0,4
TOTALE	98,6	-0,2	+0,3	-0,1

Fonte: ISTAT

INPUT DI LAVORO - Ore lavorate (valori assoluti in migliaia) - 4° TRIMESTRE 2019			
Settori	valori	Var. % congiunturale 4° trim. 2019/3° trim. 2018 (dati destagional.)	Var. % tendenziale (4° trim. 2019/ 4° trim. 2018) (dati grezzi)
Ore lavorate (<i>Valori assoluti in migliaia</i>)	10.939.947	-0,3	0,3
AGRICOLTURA	621.980	1,9	5,1
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	1.854.931	-0,8	1,1
COSTRUZIONI	725.983	0,3	+1,1
SERVIZI	7.737.052	-0,4	0,2

Fonte: ISTAT

POSIZIONI LAVORATIVE, MONTE ORE LAVORATE E ORE LAVORATE PER DIPENDENTE - 4° TRIMESTRE 2019			
Settori	POSIZIONI LAVORATIVE (dati grezzi)	MONTE ORE LAVORATE (dati corretti per gli effetti del calendario)	ORE LAVORATE PER DIPENDENTE (dati corretti per gli effetti del calendario)
	4° trim. 2019 - 4° trim. 2018	4° trim. 2019 - 4° trim. 2018	4° trim. 2019 - 4° trim. 2018
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	0,7	-0,5	-1,4
COSTRUZIONI	2,9	0,6	0,6
SERVIZI	2,0	1,7	-0,1
TOTALE (INDUSTRIA E SERVIZI)	1,6	0,8	-0,5

Fonte: ISTAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - 4° TRIMESTRE 2019	
Settori	4° trim 2019- 4° trim. 2018
INDUSTRIA	1,1
Industria in senso stretto	1,7
Costruzioni	-1,6
SERVIZI	1,4
TOTALE (INDUSTRIA E SERVIZI)	1,2

Fonte: ISTAT

TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - 4° TRIMESTRE 2019		
Settori	4° trim. 2019- 3° trim. 2018	4° trim. 2019- 4° trim. 2018
	(dati destagion.)	(dati grezzi)
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	0,0	-0,2
COSTRUZIONI	0,0	0,3
SERVIZI	0,2	0,0
TOTALE (INDUSTRIA E SERVIZI)	0,0	0,0

Fonte: ISTAT

RETRIBUZIONI PER ULA, ONERI SOCIALI PE ULA E COSTO DEL LAVORO PER ULA - 4° TRIMESTRE 2019			
Settori	RETRIBUZIONE PER ULA	ONERI SOCIALI PER ULA	COSTO DEL LAVORO PER ULA
	4° trim. 2019 - 4° trim. 2018	4° trim. 2019 - 4° trim. 2018	4° trim. 2019 - 4° trim. 2018
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	1,3	1,9	1,4
COSTRUZIONI	0,4	2,1	1,0
SERVIZI	1,1	2,0	1,3
TOTALE (INDUSTRIA E SERVIZI)	1,0	1,9	1,3

Fonte: ISTAT

CONVENZIONI DI COMPRAVENDITA DI UNITA' IMMOBILIARI CONTENUTE NEGLI ATTI NOTARILI PER TRIMESTRE, TIPOLOGIA DI UTILIZZO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - 1°-3° TRIMESTRE 2019

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1° trimestre 2019		2° trimestre 2019		3° trimestre 2019		1°-3° trimestre 2019	
	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018
Nord-ovest	64.347	+9,1	74.242	+2,9	60.184	+5,4	198.773	+5,6
Nord-est	39.674	+10,2	46.524	+3,6	40.906	+6,2	127.104	+6,4
Centro	39.821	+11,9	43.482	+4,7	36.547	+3,9	119.850	+6,8
Sud	31.686	+1,4	35.506	+2,6	30.797	+4,1	97.989	+2,7
Isole	15.376	+3,5	16.729	+3,7	15.045	+2,2	47.150	+3,1
ITALIA	190.904	+8,0	216.483	+3,5	183.479	+4,8	590.866	+5,3
di cui: ad uso abitazione ed accessori								
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018
Nord-ovest	60.845	+9,4	70.292	+3,2	57.013	+5,7	188.150	+5,9
Nord-est	37.253	+10,2	43.951	+3,8	38.602	+5,9	119.806	+6,4
Centro	37.535	+12,0	41.154	+4,5	34.592	+3,8	113.271	+6,6
Sud	29.743	+2,4	33.304	+3,3	28.897	+4,7	91.944	+3,4
Isole	14.627	+3,8	15.811	+3,3	14.277	+1,7	44.715	+2,9
ITALIA	179.993	+8,4	204.512	+3,6	173.381	+4,8	557.886	+5,5
di cui: ad uso economico								
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018
Nord-ovest	3.225	+3,4	3.690	-1,8	2.939	+0,2	9.854	+0,5
Nord-est	2.268	+7,8	2.418	+0,7	2.166	+10,2	6.852	+5,9
Centro	2.193	+13,6	2.227	+11,4	1.834	+4,8	6.254	+10,1
Sud	1.837	-1,7	2.079	+3,9	1.787	+8,4	5.703	+3,4
Isole	698	-2,0	858	+10,7	741	+14,2	2.297	+7,5
ITALIA	10.221	+5,0	11-272	+3,1	9.467	+5,8	30.960	+4,6
di cui: ad uso speciale multiproprietà								
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018	Numero	Var.% 2019/2018
Nord-ovest	277	+5,7	260	-8,1	232	+12,6	769	+2,4
Nord-est	153	+33,0	155	+1,3	138	+27,8	446	+18,6
Centro	103	-27,0	101	-12,9	121	+24,7	325	-8,2
Sud	106	-67,8	123	-65,0	113	-65,2	342	-66,0
Isole	51	-1,9	60	+33,3	27	-34,1	138	0,0
ITALIA	690	-23,2	699	-26,3	631	-18,8	2.020	-23,0

Fonte: ISTAT

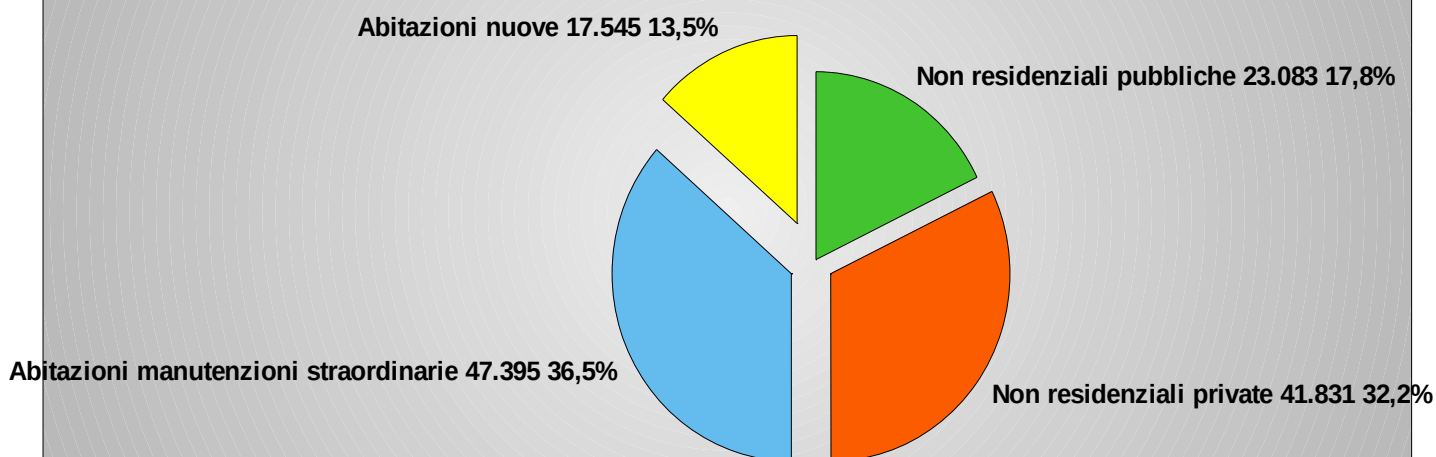
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - ANNI 2018-2020				
Settore di investimento	2019(mln di euro)	2018	2019 (*)	2020 (*)
		Var. % in quantità		
COSTRUZIONI	129.853	1,7%	2,3%	1,7%
1) abitazioni	64.940	1,5%	1,9%	1,8%
a) nuove	17.545	4,5%	5,4%	2,5%
b) manutenzione straord.	47.395	0,5%	0,7%	1,5%
2) non residenziali	64.914	1,9%	2,6%	1,7%
a) private	41.831	4,9%	2,5%	0,4%
b) pubbliche	23.083	-3,2%	2,9%	4,0%

Fonte: ANCE

(*) = Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(**) = Stime ANCE

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - STIME PER IL 2019 - TIPOLOGIA DI COSTRUZIONI IN %



BANCA D'ITALIA – SONDAGGIO CONGIUNTURALE SUL MERCATO DELLE ABITAZIONI IN ITALIA – 4° TRIMESTRE 2019

COMPRAVENDITE	4° TRIM. 2018	1° TRIM. 2019	2° TRIM. 2019	3° TRIM. 2019	4° TRIM. 2019
Quota di agenzie che hanno venduto almeno un immobile	77,9	74,8	81,7	78,7	84,4
Sconto medio	10,5	9,8	9,8	12,6	12,0
Tempi di vendita (mesi)	7,2	6,7	6,3	7,5	7,7
Quota di acquisti finanziati con mutuo	80,5	78,1	79,6	73,6	71,2
Rapporto tra prestito e valore dell'immobile	74,3	74,1	74,2	76,2	76,4
Giudizi sul 4° trimestre 2019 (*)					
Prezzi di vendita	-14,7	-13,1	-13,5	-26,6	-22,7
Incarichi da evadere	-4,6	-4,9	-8,5	-6,6	-8,0
Nuovi incarichi a vendere	-6,7	-5,3	-9,9	-17,4	-10,6
Attese per il 1° trimestre 2020 (*)					
Prezzi di vendita	-16,2	-11,9	-13,2	-25,5	-19,0
Nuovi incarichi a vendere	9,0	16,4	-1,2	-5,9	4,5
Situazione del mercato in cui opera l'agenzia	9,0	17,4	-1,1	-6,5	3,6
Situazione del mercato immobiliare in Italia	13,0	18,9	1,8	-12,3	-0,6
LOCAZIONI					
Quota di agenzie che hanno locato almeno un immobile	78,1	74,2	86,8	83,3	80,2
Giudizi sul 4° trimestre 2019 (*)					
Canoni di locazione	-3,1	-2,5	2,8	-1,3	4,4
Nuovi incarichi a locare	-18,8	-10,7	-11,1	-27,9	-22,9
Attese per il 1° trimestre 2020 (*)					
Canoni di locazione	1,7	2,2	3,8	1,1	6,9

(*) = Saldi tra giudizi favorevoli (aumento) e sfavorevoli (diminuzione)

Fonte: Banca d'Italia

ITALIA - COMPRAVENDITE RESIDENZIALE (SOLO ABITAZIONI) IN NTN - 2018-2019						
Area	NTN I 2019	NTN II 2019	NTN III 2019	NTN IV 2019	TOTALE NTN 2019	VAR. % 2018-2019
Nord Ovest	47.515	55.534	46.614	58.596	208.259	5,1%
Nord Est	26.830	31.741	28.090	34.477	121.138	5,5%
Centro	28.826	32.788	28.001	33.380	122.995	3,3%
Sud	23.238	26.128	22.501	27.676	99.543	3,4%
Isole	12.116	13.429	11.893	14.168	51.606	2,4%
ITALIA	138.525	159.619	137.099	168.298	603.541	4,3%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati OMI

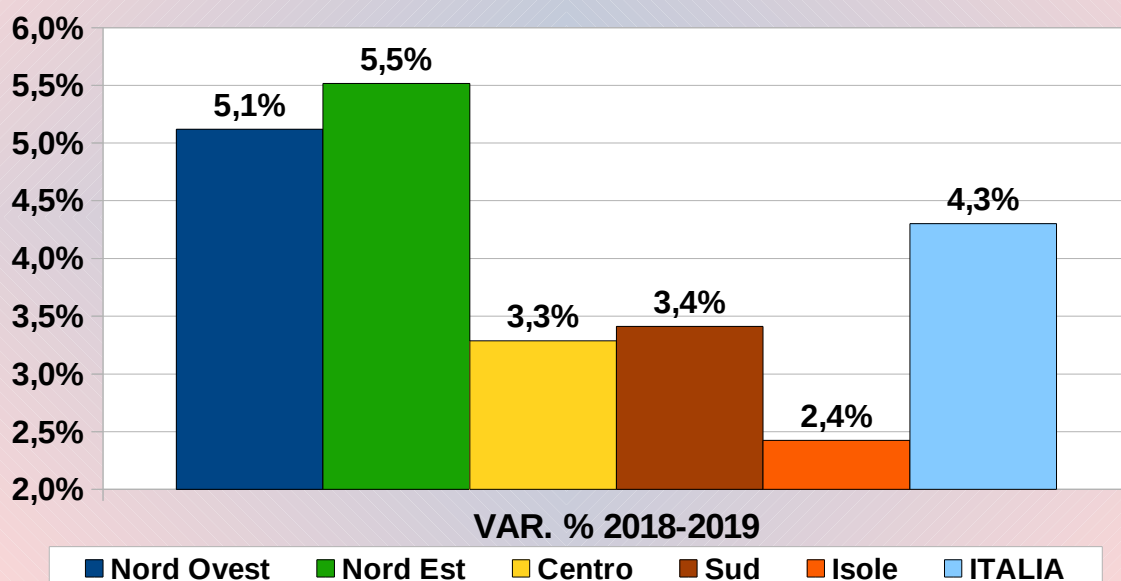
ITALIA - COMPRAVENDITE TERZIARIO-COMMERCIALE IN NTN - 2018-2019						
Area	NTN I 2019	NTN II 2019	NTN III 2019	NTN IV 2019	TOTALE NTN 2019	VAR. % 2018-2019
Nord Ovest	7.026	8.578	7.011	9.950	32.565	7,1%
Nord Est	4.286	4.879	4.386	6.024	19.575	6,9%
Centro	4.726	5.358	4.802	6.325	21.211	8,5%
Sud	4.749	5.303	4.606	5.934	20.592	3,4%
Isole	2.287	2.525	2.148	2.915	9.875	3,5%
Italia	23.074	26.643	22.953	31.147	103.817	6,2%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati OMI

ITALIA - COMPRAVENDITE PRODUTTIVO IN NTN - 2018-2019						
Area	NTN I 2019	NTN II 2019	NTN III 2019	NTN IV 2019	TOTALE NTN 2019	VAR. % 2018-2019
Nord Ovest	914	1.172	1.016	1.536	4.638	-2,3%
Nord Est	769	853	707	112	2.441	-30,8%
Centro	392	478	519	612	2.001	3,4%
Sud	315	376	319	494	1.504	-0,5%
Isole	138	116	119	165	538	36,2%
Italia	2.529	2.995	2.681	3.920	12.125	0,0%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati OMI

COMPRAVENDITE DELLE ABITAZIONI (IN NTN) - ITALIA - VAR. 2018-2019



UNITA' LOCALI - SETTORE IMMOBILIARE					
Vicenza - Veneto - Italia					
al 31 dicembre 2019					
Anno	Costruzioni	Impiantisti	Mediaz. immob.	Gestione immob.	TOTALE SETTORE
ITALIA	695.555	198.732	53.642	8.131	956.060
di cui artigiane	380.580	133.728	12	19	514.339
% artigiane sul totale	54,7%	67,3%	0,0%	0,2%	53,8%
VENETO	57.221	17.726	4.560	709	80.216
di cui artigiane	37.050	13.737	2	3	50.792
% artigiane sul totale	64,7%	77,5%	0,0%	0,4%	63,3%
VICENZA	9.301	3.010	740	98	13.149
di cui artigiane	6.541	2.399	1	0	8.941
% artigiane sul totale	70,3%	79,7%	0,1%	0,0%	68,0%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

UNITA' LOCALI - SETTORE IMMOBILIARE					
Vicenza - Veneto - Italia					
Var. % 2018-2019					
Anno	Costruzioni	Impiantisti	Mediaz. immob.	Gestione immob.	TOT. SETTORE
ITALIA	-1,6%	-0,6%	2,6%	4,8%	-1,1%
di cui artigiane	-1,1%	-1,5%	9,1%	-5,0%	-1,2%
VENETO	-0,5%	-0,6%	3,4%	6,0%	-0,3%
di cui artigiane	-0,5%	-1,4%	0,0%	0,0%	-0,7%
VICENZA	-0,3%	-0,7%	2,9%	6,5%	-0,2%
di cui artigiane	-0,6%	-1,4%	0,0%		-0,8%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI - SETTORE IMMOBILIARE					
Vicenza - Veneto - Italia					
al 31 dicembre 2019					
Anno	Costruzioni	Impiantisti	Mediaz. immob.	Gestione immob.	TOT. SETTORE
ITALIA	1.078.962	512.696	54.422	18.534	1.664.614
VENETO	95.387	49.207	5.036	1.607	151.237
VICENZA	14.310	7.876	739	133	23.058

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI - SETTORE IMMOBILIARE					
Vicenza - Veneto - Italia					
Var. % 2018-2019					
Anno	Costruzioni	Impiantisti	Mediaz. immob.	Gestione immob.	TOT. SETTORE
ITALIA	0,9%	3,2%	2,9%	0,6%	1,6%
VENETO	1,1%	3,1%	3,6%	10,0%	1,9%
VICENZA	-3,0%	-2,3%	3,5%	3,9%	-2,5%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

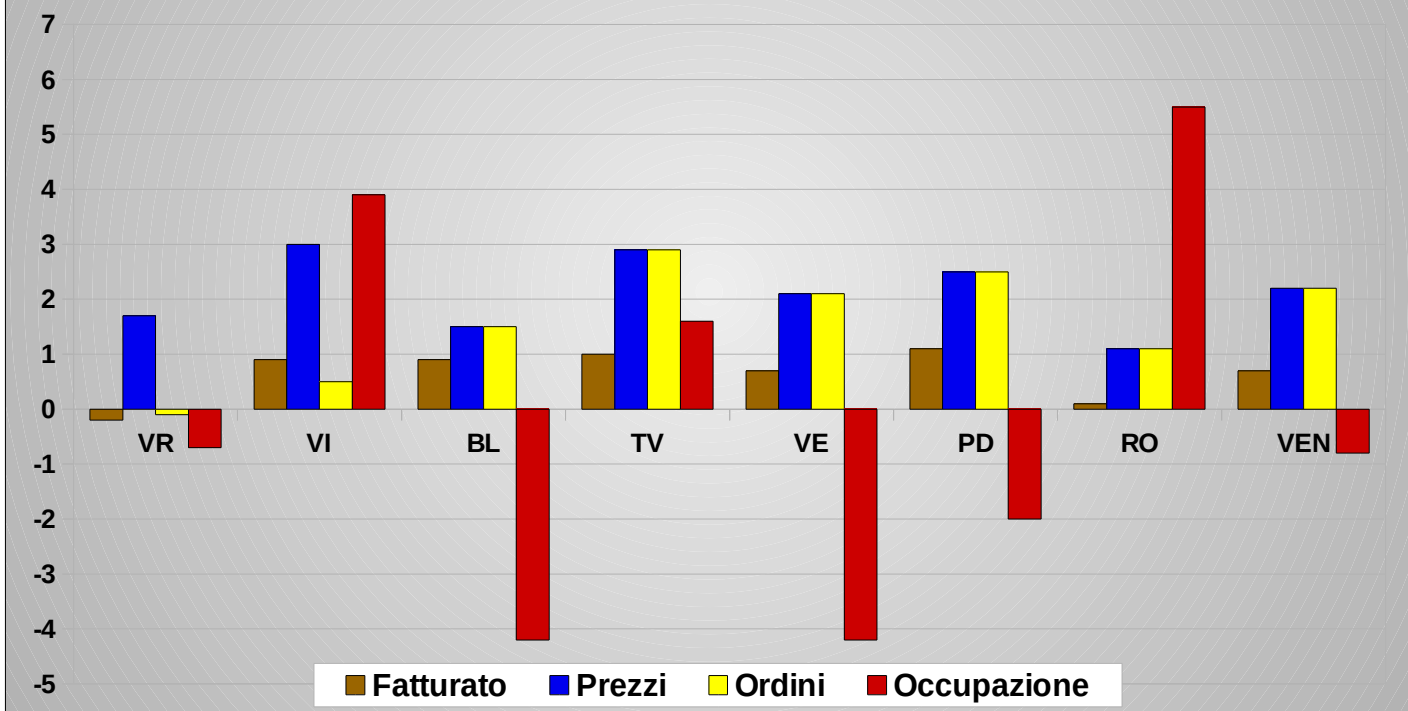
SETTORE DELLE COSTRUZIONI - PROVINCE DEL VENETO - INDICATORI CONGIUNTURALI - 4° TRIMESTRE 2019 - VAR. % SUL TRIMESTRE CORRISPONDENTE DELL'ANNO PRECEDENTE				
Indicatori	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,8	2,6	0,7	-2,6
Non artigiana	0,5	1,7	0,2	1,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 addetti	0,2	2,4	0,2	-3,5
Da 6 a 9 addetti	0,8	2,7	0,6	1,5
10 addetti e più	1,1	1,8	0,6	1,0
Provincia				
Verona	-0,2	1,7	-0,1	-0,7
Vicenza	0,9	3,0	0,5	3,9
Belluno	0,9	1,5	1,5	-4,2
Treviso	1,0	2,9	2,9	1,6
Venezia	0,7	2,1	2,1	-4,2
Padova	1,1	2,5	2,5	-2,0
Rovigo	0,1	1,1	1,1	5,5
Totale	0,7	2,2	2,2	-0,8

Fonte: VenetoCongiuntura - Unioncamere Veneto

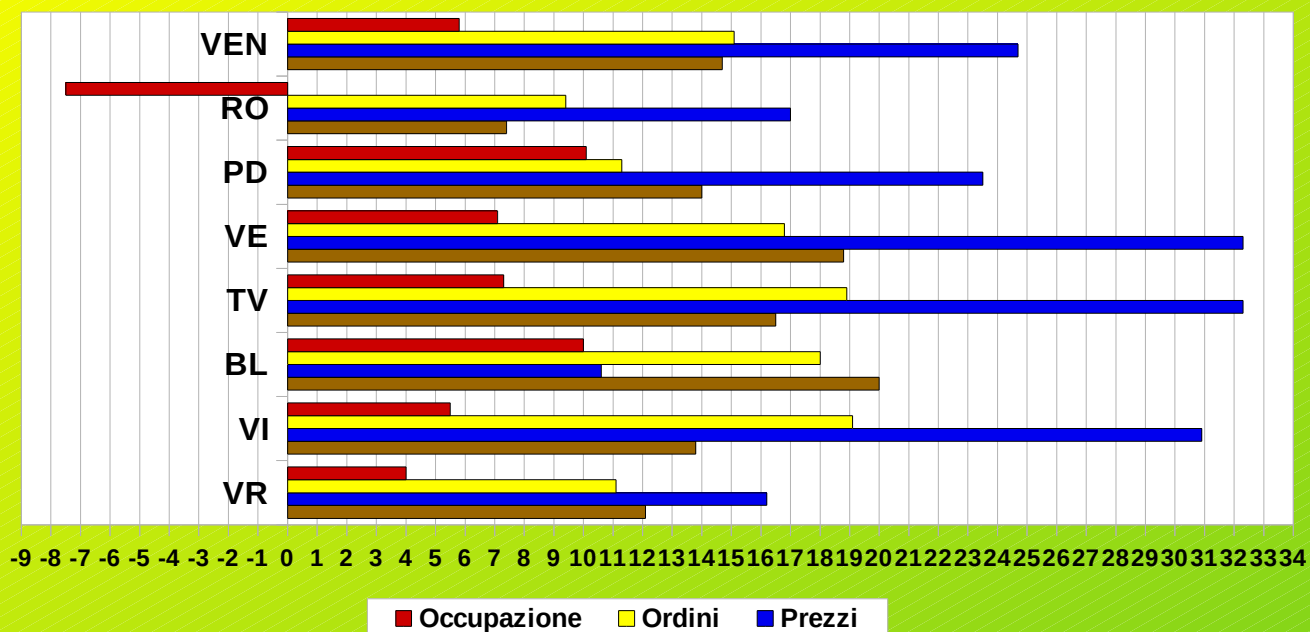
SETTORE DELLE COSTRUZIONI - PROVINCE DEL VENETO - PREVISIONI A 3 MESI DEI PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - 4° TRIMESTRE 2019 - SALDI % RISPOSTE				
Indicatori	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	14,8	25,3	15,5	7,9
Non artigiana	14,7	23,7	14,4	1,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 addetti	15,5	25,1	16,0	5,8
Da 6 a 9 addetti	16,0	17,6	16,0	3,9
10 addetti e più	9,1	29,7	9,1	7,6
Provincia				
Verona	12,1	16,2	11,1	4,0
Vicenza	13,8	30,9	19,1	5,5
Belluno	20,0	10,6	18,0	10,0
Treviso	16,5	32,3	18,9	7,3
Venezia	18,8	32,3	16,8	7,1
Padova	14,0	23,5	11,3	10,1
Rovigo	7,4	17,0	9,4	-7,5
Totale	14,7	24,7	15,1	5,8

Fonte: VenetoCongiuntura - Unioncamere Veneto

SETTORE DELLE COSTRUZIONI - PROVINCE DEL VENETO - VAR. % SU BASE ANNUA - FATTURATO, PREZZI, ORDINI, OCCUPAZIONE



SETTORE DELLE COSTRUZIONI - PROVINCE DEL VENETO - PREVISIONI A 3 MESI (SALDI % DELLE RISPOSTE) - FATTURATO, PREZZI, ORDINI E OCCUPAZIONE



**SETTORE RESIDENZIALE - ABITAZIONI
- VOLUMI DELLE COMPRAVENDITE (IN
NTN) – PROVINCE DEL VENETO– ANNO
2019**

Province	2019	%
BELLUNO	2.332	4,1%
PADOVA	10.790	18,8%
ROVIGO	2.391	4,2%
TREVISO	9.214	16,0%
VENEZIA	11.913	20,7%
VICENZA	9.332	16,2%
VERONA	11.498	20,0%
VENETO	57.469	100,0%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di
Vicenza su dati OMI

**SETTORE RESIDENZIALE - ABITAZIONI - VOLUMI DELLE COMPRAVENDITE (IN NTN) -
PROVINCIA DI VICENZA – ANNI 2011-2019**

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
NTN	7.428	5.307	5.082	5.392	5.983	7.206	7.476	8.421	9.332
VAR. %		-28,6%	-4,2%	6,1%	11,0%	20,4%	3,7%	12,6%	10,8%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati OMI

**SETTORE RESIDENZIALE - NUMERO DELLE COMPRAVENDITE (IN NTN) - PROVINCIA
DI VICENZA - ANNI 2011-2019**

